

di questi quadri, ma gli orizzonti sono molto più ampi. Queste Lettere sono un invito ad ascoltarsi, a guardare cosa si agita dentro ciascuno di noi. Per questo, non occorre chiedersi a quale corrente esegetica l'Autore si sia ispirato, in quanto la vera ispirazione è la memoria: di chi scrive e di chi legge. Dietro i personaggi venuti ad affollare il presepio, si nascondono i tanti personaggi reali, in carne e cuore, che don Domenico ha incontrato nel suo servizio di prete a Fornovo, Ognissanti, Santa Maria del Rosario e Langhirano. Anzi, lui stesso si anticipa, dedicando loro queste Lettere, "nel ricordo delle tante Notti di Natale celebrate insieme..." E così, la fuga in Egitto ha dentro la memoria della fuga di "...tante persone e famiglie... [che] fuggono per la disperazione"; Maria, la Madre, è memoria che "ogni donna sogna di diventare madre"; anche il bue e l'asino ricordano qualche "poveretto disperato, perché non sa trovare un posto per dormire". Le ultime due Lettere, aggiunte alla prima edizione, alla fine riferiscono un saluto e un invito: "... Vi saluto, care pecorelle di Dio della Notte Santa! Non scordatevi di me: sono un vecchio prete di nome Domenico". Le tante persone che ha incontrato nel suo servizio presbiterale, ora che gli anni si sono ammassati numerosi, sono invitate ad offrire un po' di consolazione. Solo all'Autore? Perenne giovinezza del presepio, perenne memoria delle nostre storie di uomini e donne accumulate dal Dio-Uomo. (don Nando Bonati)

L'11 DICEMBRE CELEBRAZIONE IN STECCATA A 100 anni dalla nascita di Madre Teresa

I Missionari Laici della Carità presenti a Parma e il Gruppo "Amici di Madre Teresa di Calcutta" organizzano la celebrazione del Centenario della nascita di Madre Teresa con una solenne concelebrazione eucaristica presieduta da Padre Sebastian, superiore generale e fondatore con Madre Teresa dei Missionari della Carità Contemplativi, **sabato 11 dicembre alle ore 16,30 nella Basilica Magistrale di Santa Maria della Steccata**. Un dono inestimabile per la Chiesa e per il mondo: così Benedetto XVI ha definito la vita di Madre Teresa nel suo messaggio di "partecipazione spirituale" all'inizio dell'Anno speciale per il centenario della nascita della beata di Calcutta. Madre Teresa, in questo tempo di avvento, ci consegna uno stimolante messaggio: "E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tieni la mano. E' Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro. E' Natale ogni volta che spera con quelli che disperano. E' Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e le tue debolezze."

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE ALLO SPIRITO SANTO Insieme per ricordare Giovanna Spanu

Una serata speciale dedicata a Giovanna Spanu, il prossimo **9 dicembre**, giorno del suo compendio e 15° anniversario del suo atto di offerta all'Amore misericordioso. Un'occasione per incontrare, attraverso le testimonianze e il video dal titolo significativo: Giovanna, innamorata di Dio, la forza trasformante del vangelo. Il programma, che ha inizio alle ore 20.45, nel teatro della parrocchia dello Spirito Santo, prevede gli interventi di padre Pierandrea Vanzan, suo primo biografo, del Vescovo e di Susanna Schianchi, attuale presidente della Piccola comunità apostolica, di cui Giovanna è stata fondatrice.



AGENDA
del VESCOVO

DICEMBRE

Lunedì 6 Istituto Biondi ore 9: incontro con la comunità delle suore; ore 17 a Miano: santa Messa (per san Nicolò).

Martedì 7
ore 8.30: consiglio episcopale; ore 21 a sant'Evasio: I martedì del vescovo con i giovani.

Mercoledì 8
ore 8.30 al santuario di Fontanel-

Giovedì 9
ore 15.30/18 al Seminario minore: udienze; ore 20.45 teatro dello Spirito Santo: incontro in ricordo di Giovanna Spanu.

Venerdì 10
ore 10.30 all'areoporto militare: santa Messa (Beata vergine di Loreto); ore 21, presso i Salesiani. incontro: "Dio educa il suo popolo".

Sabato 11
ore 15.30: ritiro catechisti del car-

traverso di loro, alle comunità le linee guida sull'iniziazione cristiana. Spiega padre **Gianluca Limonta**, direttore dell'Ufficio catechistico: «Queste linee non nascono a tavolino, ma sono frutto delle sperimentazioni attuate in questi anni. Dalle sperimentazioni sono emersi dei punti fermi confluiti in un documento di lavoro, analizzato dal consiglio presbiterale, dalle zone e dai coordinatori dei catechisti. Da questo impegno di corresponsabilità e di comunione sono sfociate le cinque linee diocesane sull'iniziazione cristiana, che ora vengono affidate alla comunità». Linee che rappresentano degli «orientamenti, che rispettano il cammino finora compiuto dalle varie parrocchie, senza cancellare il passato, per qualificare maggiormente il processo di educazione alla fede».

Un testo che fa riferimento a documenti del Magistero: al documento base, ancora oggi il riferimento valoriale di fondo per la catechesi; gli Orientamenti Cei per il decennio, che dicono lo sforzo della Chiesa italiana nel rilanciare l'iniziazione cristiana come tensione pastorale di tutta la comunità; la Lettera pastorale del vescovo Solmi.

Consegna caratterizzata da fiducia: atteggiamento necessario anche per «farsi compagni di strada nell'annuncio del vangelo alle nuove generazioni», come si legge nell'introduzione.

Ne riproponiamo i punti chiave, altrettanti passi del percorso fatto e ancora da fare.

Prendendo sul serio la domanda di sacramenti dell'iniziazione cristiana di molte famiglie delle nostre zone, si avrà il coraggio di mettere a tema il credere come dimensione essenziale e liberante della vita: è ormai urgente che le comunità cristiane escano dalla routine delle azioni e dei gesti ripetitivi che creano assuefazione, ritardando l'ascolto e l'accoglienza del vangelo.

2 • **Adulti, presenti nell'iniziazione cristiana.**

Superando una sorta di reciproca estraneità tra famiglie e comunità si curerà il cammino dei bambini e dei ragazzi tenendoli legati al loro contesto di vita, soprattutto quello familiare.

3 • **Pluralità di figure e luoghi educativi.**

È auspicabile coinvolgere una comunità cristiana intera attorno al venire alla fede delle nuove generazioni, superando tentazioni di delega o solitudini che non lasciano percepire la ricchezza e la presenza di un popolo numeroso, di una casa aperta e ospitale, di una comunità di appartenenza nella quale si incontra il Signore.



4 • **Educato dalla e nella domenica: la celebrazione dei sacramenti.**

Si tratta di focalizzare la vita cristiana matura, e quindi anche quella proposta a bambini e ragazzi, sull'incontro con Gesù il vivente che avviene in modo sommo nella liturgia domenicale ordinaria, nella quale è inserita la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione.

5 • **Elementi per l'itinerario.**

Tenendo memoria delle esperienze acquisite, saremo in grado di strutturare insieme un itinerario capace di realizzare ancora oggi il felice e creativo incontro tra la Parola di Dio e la persona umana.

Professione perpetua il 5 dicembre e ordinazione l'8 per gli studenti saveriani Tre Paesi, tre storie, tre esperienze, un'unica Fede. La lezione dei diaconi Petrus, Thiago e Bernard

Le animate prove di canto multilingue che si sono tenute al Santuario Conforti in vista delle professioni e ordinazioni diaconali saveriane del 5 e dell'8 dicembre (entrambe alle 11) sono la spia della varietà di culture e contesti da cui **Thiago Rodrigues, Bernard Cibambo Rubiri e Petrus Satyo Nugroho** provengono e che hanno abbracciato allo Studentato internazionale saveriano di Parma.

I tre giovani, originari del Brasile, della Repubblica democratica del Congo, dell'Indonesia, un giorno sono partiti per l'Europa assecondando una chiamata ricevuta attraverso la famiglia e la comunità. Thiago, 26 anni, ricorda: «Ho respirato una fede semplice e molto genuina attraverso i miei genitori che hanno sempre trovato in Dio la forza per gestire una famiglia di sei figli. Anche gli incontri sulla Parola di Dio con i nostri vicini di casa sono stati importanti. La parrocchia, poi, è stata una seconda famiglia dove pregare, giocare, stare insieme». La famiglia di Thiago conta anche parenti di confessione evangeli-



DAL MONDO • Petrus Satyo Nugroho, Thiago Rodrigues e Bernard Cibambo Rubiri.

famiglia modesta, in cui potevano mancare alcune cose ma mai la certezza di vivere sotto lo sguardo di Dio, di un Dio vicino. Questo dono, l'esempio di chi nel mio Paese sconvolto dalla guerra mi ha mostrato l'amore per gli altri e la testimonianza dei missionari saveriani hanno fatto sì che al momento opportuno la vita missionaria mi è sembrata lo sbocco naturale del mio percorso di vita». Impegnati, oltre che nello studio, nel servizio pastorale a Cristo Risorto, Panocchia, San Patrizio, i tre giovani hanno chiesto di essere ordinati diaconi dal vescovo Enrico Solmi. Ma il loro impegno si situa anche fuori dall'ambito ecclesiale — al Pozzo di Sicar, all'associazione Di mano in mano, a Villa Ghidini — perché la formazione allo Studentato vuole essere umana nel senso più globale e inculturarsi nelle realtà

della città, in previsione della missione alla quale Thiago, Bernard e Petrus si stanno preparando. Cresciuti in un contesto multiculturale e multi religioso, hanno respirato a Parma la brezza dello Spirito che unisce per-